

agevolazioni è quella di facilitare la divulgazione dell'informazione tra le persone non vedenti e non quella di sostenere indirettamente l'attività di associazioni;

la chiusura della rivista rappresenterebbe la fine di una delle poche esperienze editoriali del genere e comporterebbe una inaccettabile limitazione delle opportunità di informazione per i cittadini non vedenti —:

quali iniziative urgenti intenda assumere nei confronti dell'azienda Poste italiane perché siano estese le agevolazioni postali anche al *settimanale in braille*, anche, se necessario tramite l'integrazione e la modifica delle norme in vigore, condizione indispensabile perché l'importante rivista possa continuare le sue pubblicazioni. (4-01829)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

TAGLIALATELA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Centrali, 2° reparto — 6<sup>a</sup> divisione — ha bandito una gara d'appalto a licitazione privata per il servizio di pulizia dei locali degli enti della Difesa, dividendo l'appalto in due lotti, l'uno per gli Enti Area Nord, l'altro per gli Enti Area Centro al prezzo complessivo di lire 186.100.000.000, distinto in lire 86.100.000.000 per il primo lotto e lire 100.000.000.000 per il secondo lotto;

tra i requisiti di partecipazione il bando richiede una media di fatturato degli ultimi tre esercizi pari all'importo annuo a base d'asta per il singolo lotto, requisito che è iperbolico nel settore delle pulizie;

solo due o tre imprese operanti in Italia sono in possesso di un fatturato così elevato, sicché, in concreto, una gara così

strutturata impedisce la concorrenza e l'iniziativa economica, falsando il mercato e creando, di fatto, una situazione di oligopolio a favore di poche (e ben individuate) imprese;

l'articolo 59 del Trattato CEE vieta pratiche atte a falsare il mercato e a limitare la concorrenza, e la stessa Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha più volte espresso il suo parere contrario alle stazioni appaltanti che prevedono un fatturato iperbolico senza consentire altra prova del requisito quali la fascia di classificazione nel registro delle imprese, idonee referenze bancarie, eccetera;

nel settore pulizie esistono presunzioni legali sulla capacità delle imprese e sull'idoneità all'espletamento del servizio da far apparire estremamente limitativo ancorare la partecipazione al solo volume di fatturato, anche in considerazione del fatto che l'affidabilità di un'impresa non dipende sicuramente solo da questo dato;

il bando sembra non consentire, invece, dimostrazioni alternative della capacità economica dei concorrenti contro il disposto dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 157/1995, la disposizione del Trattato CEE e l'orientamento dell'Autorità Garante;

l'accentrare in un'unica gara il servizio è incoerente con il cosiddetto « decentramento controllato » che il ministero della difesa ha dichiarato di voler percorrere;

l'inglobare in un'unica gara un così ampio numero di servizi e di locali, divisi in regioni, province e città tanto lontane tra loro crea non poche difficoltà logistiche ed implica una materiale impossibilità di presenza sul territorio, anche da parte della Direzione Generale appaltante, con compromissione del servizio —:

se i Ministri interrogati intendano procedere alla disposizione di forme alternative di dimostrazione del requisito economico da parte dei concorrenti;

se intendano inoltre dividere in più lotti (e non soltanto in due) il servizio di pulizia di cui trattasi diminuendo così l'importo annuo a base d'asta e consentendo, pur nel permanere della disposizione tassativa d'ammissione riferita al fatturato, la massima partecipazione ed una maggiore selezione a scelta che può essere resa possibile solo da un confronto più allargato. (5-00536)

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUZZANTE, MINNITI, ANGIONI, LUMIA, PISA e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il tenente colonnello Carmine Calo inviato in una missione di pace in Afghanistan nel luglio del 1998 per conto dell'ONU denominata UNSMA, veniva ferito in un agguato il 21 agosto dello stesso anno e a seguito delle ferite riportate decedeva inaspettatamente e improvvisamente il giorno dopo nell'ospedale di Kabul dove era stato ricoverato;

come autori dell'attentato furono arrestate dalle autorità talebane due persone identificate da stesse autorità di nazionalità pakistana successivamente rimesse in libertà e quindi nuovamente arrestati ma a quanto è dato sapere mai condotti in giudizio;

l'inchiesta giudiziaria italiana avviata dal tribunale di Salerno è stata chiusa dopo un anno per mancanza di elementi;

allo stato degli atti non risultano affatto chiarite né la dinamica dell'attentato né il percorso sanitario con cui ne furono affrontate le conseguenze, né tantomeno quale sia oggi la condizione delle due persone a suo tempo imputate dell'assassinio del tenente colonnello Carmine Calo;

dopo la caduta del regime integralista e l'insediamento del nuovo Governo presieduto da Hamid Karzi è stata riaperta la sede diplomatica italiana a Kabul ed è presente nella capitale afgana un contin-

gente italiano nel quadro della missione IDSAF con compiti concordati in sede ONU e condivisi dalle autorità afgane —:

se nel nuovo quadro di rapporti in atto il Ministro della difesa intenda assumere specifiche iniziative utili a far luce sulla morte dell'ufficiale italiano, sulla identità e il contesto in cui agirono e la condizione in cui attualmente si trovano le due persone a suo tempo arrestate;

se condivida l'opportunità e la necessità di tale iniziativa doverosa per onorare la memoria del nostro ufficiale, il diritto alla verità e alla giustizia dei familiari e della opinione pubblica. (4-01816)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alla luce delle continue segnalazioni che provengono dai vari uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio, delle tensioni, del malumore ed allarme generato nel personale tutto dalle continue trasformazioni che hanno interessato la struttura ed i servizi creati da appena qualche anno che, pur con pesanti difficoltà, hanno consentito di fornire, grazie alla capacità, allo spinto di sacrificio e alla grande professionalità dei lavoratori, servizi efficienti e adeguati ai bisogni e alle richieste dell'utenza privata, degli enti pubblici e del Paese;

con recenti provvedimenti, è stata manifestata dall'amministrazione dell'Agenzia del Territorio la volontà di realizzare un decentramento degli uffici, attuata con criteri non trasparenti, con mancanza delle necessarie informazioni ai lavoratori e alle loro rappresentanze nei posti di lavoro e alle organizzazioni sindacali, senza tenere in alcuna considerazione il contratto di lavoro stipulato con l'amministrazione delle finanze;